

PIANO DI CONTROLLO DEL CERVO SIKA IN EMILIA-ROMAGNA – PERIODO 2020 – 2023

1. FINALITA' E RIFERIMENTI NORMATIVI

La presenza di esemplari appartenenti alla specie *Cervus nippon* e/o di ibridi derivati da quest'ultima, costituisce una minaccia per la conservazione delle popolazioni di cervo europeo (*Cervus elaphus*), in quanto comporta un rischio di perdita dell'identità genetica per la forma autoctona. L'abbattimento di tre esemplari che presentavano fenotipo anomalo nelle province di Modena (2012) e Parma (2014), per due dei quali è stato accertato un genotipo ibrido (*Cervus elaphus* X *Cervus nippon*), ha reso evidente come la minaccia sia concreta nel comprensorio definito ACATER Occidentale. Successivamente altri esemplari con fenotipo intermedio sono stati segnalati a Modena, nel 2014 a Reggio Emilia e nuovamente a Parma. Poiché la presenza di cervi sika e/o ibridi è un rischio che interessa potenzialmente l'intera porzione appenninica dell'Emilia-Romagna è necessario prevedere soluzioni di area vasta.

La gestione di queste presenze, con riferimento all'abbattimento, presenta alcuni aspetti giuridicamente rilevanti, infatti:

- *Cervus nippon*, non risulta inserito nell'elenco delle specie cacciabili sul territorio nazionale (cfr. art. 18, comma 1 della Legge 11 febbraio 1992, n. 157);
- **Ai sensi della Legge n. 157/1992 così come modificata dalla Legge n. 116/2014, art. 2, comma 2 bis, la gestione di *Cervus nippon*, in quanto specie alloctona: "...omissis sentito l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA).... è finalizzata all'eradicazione o comunque al controllo delle popolazioni".**

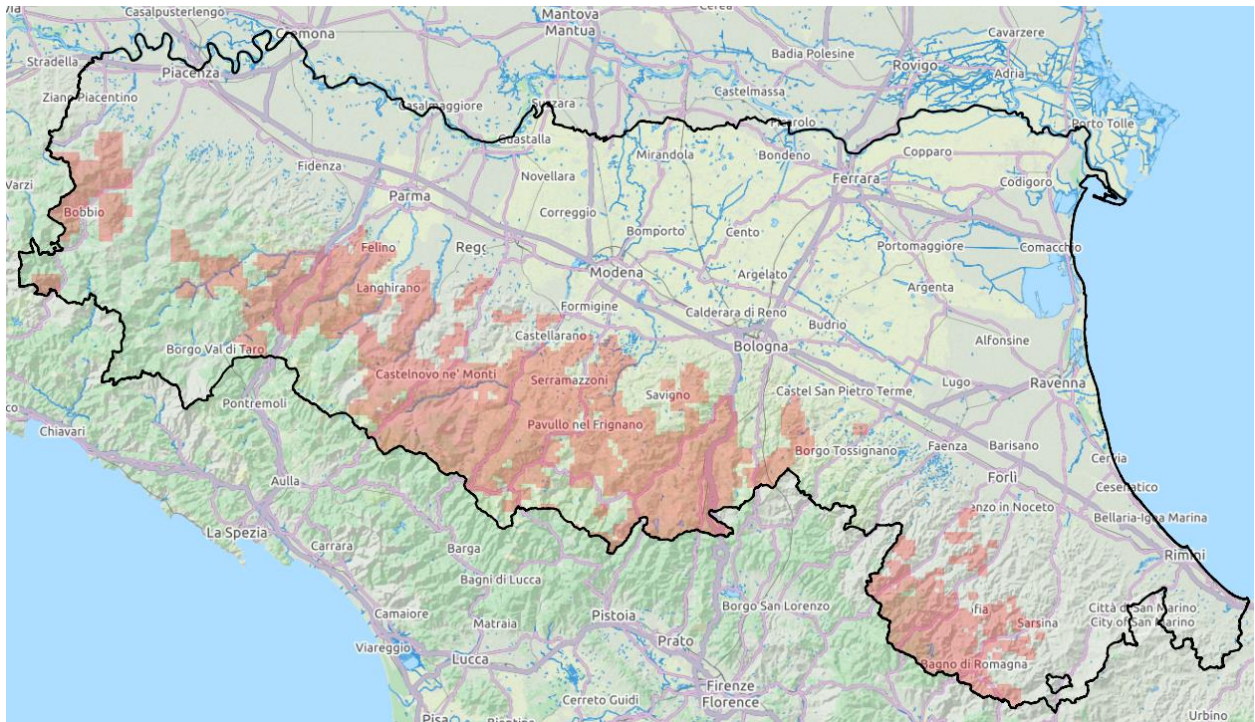
Ne deriva che, a fronte della necessità di gestire la specie e i suoi ibridi fino alla completa eradicazione, gli strumenti per attuare questo obiettivo risultano condizionati al solo controllo numerico degli esemplari, ai sensi dell'art. 19 della Legge 11 febbraio 1992, n. 157.

Il presente Piano di controllo del Cervo sika e degli ibridi rappresenta pertanto attuazione di quanto previsto dall'art. 2, comma 2 bis, della Legge n. 157/1992 nonché dal Piano Faunistico-Venatorio della Regione Emilia-Romagna approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 179/2018.

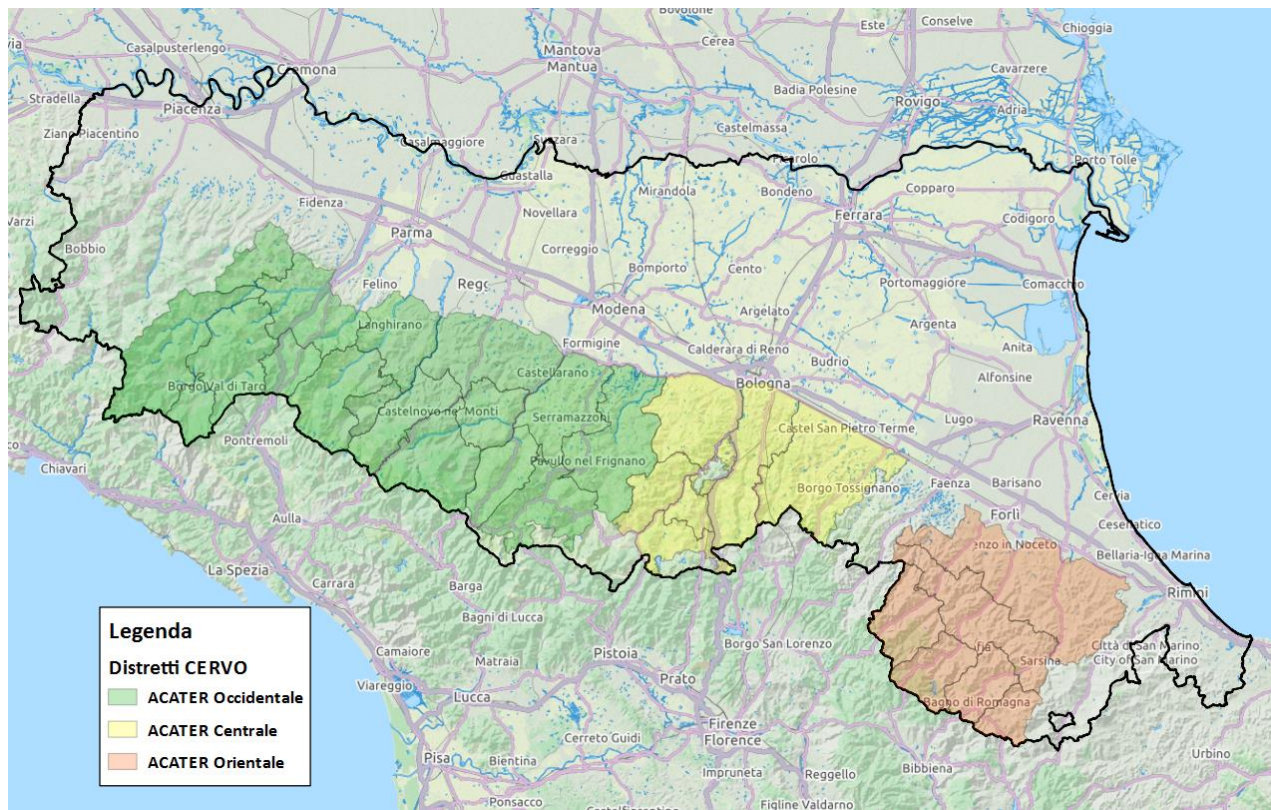
2. TERRITORIO INTERESSATO

Il presente Piano di controllo deve essere applicato sull'intero territorio regionale con particolare riferimento ai comprensori di gestione del cervo, definiti:

1. ACATER Orientale (Forlì);
2. ACATER Centrale (Bologna);
3. ACATER Occidentale (Modena, Reggio Emilia, Parma).



Areale di presenza del cervo in Emilia-Romagna



Distretti di gestione del cervo in Emilia-Romagna

3. SOGGETTI AUTORIZZATI AL CONTROLLO NUMERICO DEGLI ESEMPLARI

Ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 8/1994 i prelievi e gli abbattimenti in controllo devono avvenire sotto la diretta responsabilità delle Province e della Città Metropolitana di Bologna per l'attuazione dei quali si possono avvalere, oltre che delle figure previste all'art. 19 della citata Legge n. 157/1992, di operatori all'uopo espressamente autorizzati, selezionati dalla Regione attraverso appositi corsi di preparazione alla gestione faunistica, direttamente coordinati dal personale di vigilanza delle Province e della Città Metropolitana di Bologna. La Giunta regionale, con Deliberazione n. 1104/2005, ha definito i percorsi formativi necessari all'abilitazione dei sopraccitati "operatori" stabilendo che, per quanto attiene ai piani di prelievo e di abbattimento rivolti esclusivamente agli ungulati, le Province si avvalgano di cacciatori di ungulati con metodi selettivi, abilitati attraverso gli appositi corsi di cui al vigente Regolamento sulla gestione venatoria degli ungulati.

Sono pertanto ammessi all'esecuzione di abbattimenti degli esemplari di Cervo sika e degli ibridi i cacciatori di ungulati con metodi selettivi specializzati nel prelievo del cervo, di cui all'articolo 2 comma 1 del R. R. 1/2008, che abbiano partecipato ad appositi "eventi formativi" nel corso dei quali viene illustrato un "Modulo didattico di aggiornamento sul cervo sika (*Cervus nippon*)"; tali soggetti sono di seguito definiti *sika-controllori*.

Gli Ambiti di Caccia, le Associazioni di categoria, gli Enti di Formazione o le scuole di Gestione Faunistica, d'intesa con i Servizi Territoriali della Regione, predispongono gli eventi formativi abilitanti, assicurando l'accesso ai cacciatori in possesso dei suddetti requisiti. I Servizi Territoriali rilasciano le abilitazioni e predispongono appositi elenchi da trasmettere alle Polizie Provinciali.

4. MODALITÀ E TEMPI DI INTERVENTO

Il controllo degli esemplari di cervo sika e degli ibridi, viene realizzato con modalità analoghe agli abbattimenti selettivi, ovvero in forma individuale con i sistemi della cerca e dell'aspetto, senza l'uso dei cani e con esclusione di qualsiasi forma di battuta o braccata. I prelievi di cervi sika e degli ibridi, potranno essere effettuati nel periodo indicato dal Calendario Venatorio Regionale per la caccia al cervo.

Sono utilizzabili esclusivamente armi con canna ad anima rigata, delle seguenti tipologie: monocanna monocolpo, monocanna a ripetizione manuale, a due canne giustapposte o sovrapposte (express), a più canne miste (combinati) con l'obbligo, in azione di caccia, dell'uso esclusivo della canna ad anima rigata, munite di ottica di puntamento. Il calibro minimo utilizzabile è pari a 7 mm. o a 270 millesimi di pollice.

I *sika-controllori*, durante la loro normale attività di caccia di selezione agli ungulati, purché nell'ambito del periodo di prelievo stabilito per la specie Cervo, sono autorizzati a procedere all'abbattimento degli esemplari di cervo sika e degli ibridi, a prescindere dal sesso e dalla classe d'età degli esemplari avvistati e senza la necessità di procedure autorizzative o di comunicazione dell'azione eseguita aggiuntive, rispetto a quanto già in uso per la segnalazione dell'uscita per la caccia di selezione nell'unità gestionale in cui svolgono l'attività. Essi sono tenuti all'attesa di circa 15 minuti dopo il tiro e, in caso di sospetto ferimento, ad individuare il punto d'impatto, astenendosi dall'inseguimento del capo, provvedendo viceversa a contattare il Responsabile del Distretto o il Conduttore referente per l'avvio delle procedure di recupero attraverso l'uso del cane da traccia abilitato.

Ad abbattimento avvenuto, il *sika-controllore* inserisce un contrassegno numerato al tendine d'Achille dell'arto posteriore del capo prelevato. Il *sika-controllore*, per mezzo del Responsabile del Distretto in cui è avvenuto l'abbattimento del cervo sika o ibrido, provvede ad avvisare uno dei soggetti autorizzati a procedere alle verifiche *post mortem* del capo abbattuto di cui al successivo punto 5., il quale, entro 24 ore dalla segnalazione, procede all'esame del/degli esemplari. Le carcasse dei cervi sika o ibridi, in pelle ed eviscerate, stazionano presso il punto di raccolta e controllo sino ad avvenuta verifica. In ragione dell'importanza ai fini del riconoscimento delle caratteristiche fenotipiche dei cervi sika o ibridi, le carcasse devono essere mantenute complete di arti, collo, capo e trofeo. A seguito dell'esame *post mortem*, il soggetto autorizzato compila una scheda/referto, allegata al presente piano, nella quale, in base ad un esame oggettivo degli elementi anatomici diagnostici, stabilisce se il/gli esemplari abbattuti siano da ritenere cervi sika o ibridi: il *sika-controllore* che ha provveduto all'abbattimento in questo caso mantiene il diritto di assegnazione del capo/i di cui era titolare e accede agli incentivi previsti al successivo punto 6.

Nel caso in cui il/gli esemplari abbattuti non presentino caratteri morfologici tali da classificare i capi come cervi Sika o ibridi si applicano le sanzioni disciplinari appositamente individuate al successivo punto 6.

Gli agenti delle polizie provinciali o della Città Metropolitana di Bologna operano con le modalità in uso nelle rispettive amministrazioni, fermi restando armi, tempi e modalità di applicazione dell'attività di controllo autorizzando eventuali abbattimenti di cervi sika o ibridi anche al di fuori del periodo stabilito dal Calendario Venatorio. Essi sono comunque tenuti ad organizzare la conservazione delle spoglie degli animali abbattuti in modo tale da garantire l'esame *post mortem* da parte dei soggetti autorizzati. Le polizie provinciali sono tenute a dare comunicazione della presenza e degli avvenuti abbattimenti di cervi Sika o ibridi all'istituto faunistico di competenza, nonché alle Commissioni Tecniche di riferimento (articolo 8, comma 1 del R.R. n. 1/2008).

Nelle Aziende Venatorie le funzioni svolte dal Responsabile di distretto sono assolve dal Titolare della Concessione e/o dal Direttore.

5. VERIFICA DEI CAPI ABBATTUTI

Delle operazioni di verifica dei cervi sika o ibridi abbattuti si occupano i membri della Commissione Tecnica di cui all'articolo 8, comma 1 del R.R. n. 1/2008, nonché eventuali altri soggetti, indicati dalla Commissione Tecnica, in possesso di specifica esperienza sul cervo sika, attestata da pubblicazioni specifiche o da attività svolte che siano oggettivamente riscontrabili. Tali soggetti vengono menzionati nel Programma annuale operativo del Comprensorio/i in cui operano.

Per ogni capo sottoposto a verifiche viene compilata l'apposita scheda/referto allegata al presente piano, copia della quale è trasmessa a cura del Tecnico o altro soggetto che ha svolto l'esame del/dei capi abbattuti, all'istituto faunistico nel quale è stato effettuato l'abbattimento. Da ciascun esemplare deve essere inoltre prelevato un campione di tessuto muscolare per le indagini genetiche: le modalità di estrazione e conservazione nonché il materiale necessario sono resi disponibili in tutti i punti di raccolta e controllo dei capi abbattuti indicati dal soggetto gestore.

Strumenti di estrazione: forbici e pinzette in acciaio inox, guanti usa e getta, provetta contenente 1cc di etanolo (alcool) non denaturato, FU o tipo etilfrutto.

Modalità di estrazione: su un muscolo con superficie pulita effettuare una profonda incisione con le forbici, con le pinzette afferrare il muscolo sul fondo della incisione, tirare verso l'alto e con le

forbici ritagliare un frammento di circa 0,5 cc, aprire la provetta e inserirvi il frammento, chiudere ed agitare per immergere nel liquido, numerare o siglare a matita sull'etichetta, appena possibile riporre in freezer; l'identificazione della provetta deve corrispondere alla scheda referto allegata al presente piano.

Tutti i crani e le mandibole dei sika ed ibridi sika-cervo europeo devono essere puliti in osso e conservati per effettuare le misure craniometriche e la stima dell'età, sulla base dello stato di eruzione e dell'usura della tavola masticatoria, a cura della Commissione Tecnica. Le principali caratteristiche morfometriche di ogni cervo sika o ibrido, corredate sempre di adeguata documentazione fotografica (dettaglio della testa, dei fianchi, del lato esterno del garretto e dello specchio anale con coda), sono inserite nel Programma annuale operativo del ciclo gestionale di riferimento ed entrano far parte di un'apposita banca dati regionale predisposta dall'Osservatorio faunistico regionale. I trofei vengono conferiti all'annuale Mostra Provinciale dei Trofei.

6. INCENTIVI E SANZIONI DISCIPLINARI

Sono previsti incentivi o sanzioni secondo quanto di seguito riportato:

Individuazione di cervi sika o ibridi

Si ritiene di fondamentale importanza la collaborazione all'individuazione di cervi sika o ibridi da parte di cacciatori di selezione operanti nel Distretto di riferimento, ad esempio attraverso la segnalazione di esemplari in periodo extra-venatorio. Gli ATC, attraverso i propri regolamenti, attribuiscono un punteggio di merito ai cacciatori di selezione che, per mezzo di segnalazioni debitamente verificate dai Responsabili di distretto o dai Componenti la Commissione Tecnica, permettano di individuare cervi sika o ibridi.

Capo prelevato corrispondente a cervo sika o ibrido

- il capo completo del palco viene ceduto al *Sika-controllore* che lo ha abbattuto;
- gli ATC non richiedono alcun contributo economico e non assegnano punteggi di demerito previsti dai propri regolamenti al *sika-controllore*;
- Il *sika-controllore* conserva inalterato il diritto di abbattimento.

Capo prelevato non corrispondente a cervo sika o ibrido

- l'intero capo completo del palco viene sequestrato;
- il *sika controllore* è tenuto a corrispondere all'ATC l'eventuale contributo economico previsto dal regolamento;
- vengono ritirati il diritto di abbattimento ed il corrispondente contrassegno numerato relativi al capo assegnato;
- gli ATC, attraverso i propri regolamenti, attribuiscono un punteggio di demerito al *sika controllore*;
- il *sika controllore*, qualora non sia inserito nella graduatoria di assegnazione per il prelievo del cervo, viene escluso dall'assegnazione di cervi in tutti i comprensori ACATER per le due stagioni successive.
- L'Azienda venatoria, qualora il capo sia abbattuto nell'Azienda stessa, viene esclusa dall'assegnazione di cervi nella stagione successiva.

7. MONITORAGGIO

Le operazioni di cui al presente piano riguardano la rimozione di soggetti fenotipicamente ascrivibili alla specie Cervo Sika. Le attività di monitoraggio sono rivolte prioritariamente a rilevare la presenza di soggetti dal fenotipo sika nell'ambito delle popolazioni di cervo, con particolare riguardo ai siti ritenuti sensibili, ove la specie è stata segnalata e/o dove siano presenti allevamenti di cervi. A tal fine si prevede di effettuare le seguenti attività:

1. Controlli presso gli allevamenti di cervi attualmente esistenti nel territorio, al fine di rilevare la presenza di soggetti ascrivibili al fenotipo sika, effettuati dai tecnici nominati dai Servizi Territoriali Regionali o dalle Polizie Provinciali. Tale attività consente di identificare eventuali aree ritenute particolarmente a rischio e di definire le necessarie misure preventive negli allevamenti che ospitano soggetti sika o ibridi.
2. Analisi delle segnalazioni relative a soggetti con fenotipo sika registrate a partire dall'avvio delle operazioni di cui al presente documento. A tal riguardo, saranno considerate e mappate tutte le segnalazioni riferite dai cacciatori di selezione, verificate e ritenute attendibili dalle Commissioni Tecniche.
3. Analisi dei dati di abbattimento di soggetti con fenotipo sika, con particolare riguardo alla loro localizzazione geografica.
4. Analisi dei dati pregressi (localizzazione abbattimenti, misure biometriche ecc.) relativi al distretto a cui afferiscono le prime segnalazioni della specie e già disponibili (Ferri, 2012, 2014).

La cartografia prodotta con i dati raccolti costituirà la base per definire opportunamente la strategia di campionamento utile per condurre il monitoraggio genetico, necessario dal momento che ibridi *Cervus elaphus* x *Cervus nippon* possono presentare il fenotipo *Cervus elaphus* e sono pertanto di difficile rilevamento.

CERVO SIKA (*Cervus nippon*) o fenotipicamente sospetto

SCHEDA DI ABBATTIMENTO E DI RILEVAMENTO BIOMETRICO

| | | | | | | | | | | |
|--|-----------------|-----------------------------------|---------------------|-----------------------------------|---------------------------|---|---|-----------|----------|----------|
| ACATER | | Provincia | | Istituto faunistico di prelievo | | | Distretto | | | |
| Nome area | | | Numero area | | Data di abbattimento | | Ora di abbattimento | | | |
| Arma e matricola | | | Calibro | | Distanza di tiro (metri) | | Numero colpi sparati | | | |
| Nome e cognome cacciatore | | | Comune di residenza | | | CAP | | Provincia | | |
| Indirizzo | | | | | | | | | | |
| Contrassegno identificativo | | | | | | | | | | |
| CAPO PRELEVATO | | M <input type="checkbox"/> | | F <input type="checkbox"/> | | Classe | 0 | 1 | 2 | 3 |
| Peso vuoto (kg) | Peso pieno (kg) | Numero punte | | Apertura (cm) | Piede (cm) | Macchia bianca sull'area delle ghiandole metatarsali: | | | | |
| | | _____ | | | | SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> | | | | |
| | | dx | sx | | | | | | | |
| Circonferenza rosa (cm) | | Lunghezza stanghe (cm) | | | Circonferenza stanga (cm) | | Macchie dorsali | | | |
| _____ | | _____ | | | _____ | | SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> | | | |
| dx | | sx | dx | sx | inf | sup | | | | |
| Lunghezza oculari (cm) | | Lunghezza mediani (cm) | | | Punte corona | | Specchio anale bianco | | | |
| _____ | | _____ | | | _____ | | SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> | | | |
| dx | | sx | dx | sx | dx | sx | | | | |
| Numero di feti presenti nel tratto uterino: | | | | | | | | | | |
| Note sull'abbattimento (stato fisico, parassiti, anomalie, ecc.) | | | | | | | | | | |
| Campioni prelevati: | | | | | | | | | | |
| Addetto al rilevamento: | | | | | Firma | | | | | |
| Firma del cacciatore per ricevuta: | | | | | | | | | | |

NB: Allegare sempre 4 fotografie (fianco dx, sx, craniale e caudale)